

## EMERGENZA CORONAVIRUS

L'emergenza blinda i vertici di Eni, Enel, Leonardo, Poste, Terna ed Enav. Le conferme del premier e del ministro Gualtieri: si va verso la continuità

# È pace sulle nomine delle sette partecipate. In gioco resta Mps

## RETROSCENA

FABIO MARTINI  
ROMA

**N**ei piani alti del Palazzo per settimane e settimane la trattativa si è dipanata in un passaparola fatto di confidenze vere e di autentiche millanterie, ma negli ultimi giorni la partita delle nomine nelle grandi partecipate ha avuto una svolta, che fa perno su due affermazioni, pronunciate dietro le quinte dai due principali artefici della vicenda. La prima è di Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia: «Tutte queste aziende hanno avuto risultati importanti». La seconda affermazione è del presidente del Consiglio Giuseppe Conte: «Nessuno è insostituibile ma per diverse ragioni e in linea di massima sarebbe logica una conferma per gli incarichi operativi».

Questo significa che a pochi giorni dalle riunioni decisive per decidere come procedere nel rinnovo dei vertici delle sette grandi partecipate, la "notizia" è questa e a suo modo clamorosa: per Eni, Enel, Leonardo, Poste, Mps, Terna, Enav si va verso la continuità, con una conferma quasi in blocco per

**Zanda (Pd):  
"I manager attuali  
sono molti rispettati,  
anche all'estero"**

gli incarichi operativi, quelli da amministratore delegato. E il Coronavirus blinda la grande "pax" delle nomine: poiché in ballo ci sono tutte società quotate in Borsa, in questa fase delicata, ogni scossa - da nomine "sgradite" - potrebbe risultare esiziale.

Vertici confermati, ma effervescenza tra i partiti di governo per le poltrone meno pesanti: quelle nei Cda e per alcune delle presidenze, posti per i quali c'è la "complicazione" delle quote rosa. Ma la sorpresa più spiazzante potrebbe produrla l'Ad del Monte dei Paschi di Siena, Mattia Morelli, che ha chiesto di non essere confermato. Ecco la novità: i Cinquestelle - al loro "primo giro" di nomine (e qualche malevolo aggiunge «anche l'ultimo») - puntano a ottenere la guida di Mps, che negli ultimi 40 anni è stata vicina prima al Pci, poi della sinistra post-comunista. Il papabile si chiama Maurizio Selveti, ex Credito Valtellinese: se l'operazione andrà in porto, avrà il sapore di una nemesi per un movimento che ha sempre considerato il mondo delle banche co-

me il male assoluto. Nelle prossime settimane vanno in scadenza le più importanti società partecipate dal Tesoro, a cominciare dalle "sette sorelle", che da sole sommano 160 miliardi di valore di ricavi. Le liste dei candidati devono essere ufficializzate almeno 25 giorni prima delle assemblee dei soci: partirà per primo il Monte dei Paschi entro il 12 marzo e poi seguiranno le altre. Dal punto di vista politico si tratta di una partita un po' diversa da come viene descritta di solito dai media: i leader e i partiti non ricavano più dalle nomine - come era nel passato - un potere materiale, inteso come assunzioni clientelari di massa o, tangenti come ai tempi delle Partecipazioni statali. Una partita nella quale è in ballo un potere immateriale: relazioni, rapporti con le lobby, scambi di favori.

Spiega Luigi Zanda, il personaggio dal cursus honorum più ricco di tutto il Parlamento (Iri, portavoce a Palazzo Chigi, presidente dei senatori Pd): «Oggi i partiti hanno un rapporto più distaccato rispetto al passato col mondo che fu delle partecipazioni statali, con le sue grandi luci e le sue ombre, ma ci sono anche elementi di continuità: anche oggi operano manager molto rispettati, anche all'estero».

E proprio sul manager più rispettato all'estero, l'ad dell'Eni, Claudio Descalzi, si annidano gli ultimi dubbi. Pesano due indagini a suo carico, ma pesa anche un consuntivo potente (il primato acquisito nelle scoperte di giacimenti, lo storico sbarco nel Golfo, "numeri" a dispetto di uno scenario geopolitico e di prezzi del greggio sfavorevoli) e per il futuro un programma da «rivoluzione verde». È vero che è in atto una campagna anti-Descalzi del *Fatto quotidiano*, ma è altrettanto vero che il leader di Eni ha avuto un incontro con Riccardo Fraccaro, plenipotenziario di Luigi Di Maio, incontro che si è concluso con sorrisi e strette di mano. Una trattativa che coinvolge altri tre soggetti: il presidente del Consiglio, che in questa tornata punta a consolidarsi come punto di riferimento per i notabili di Stato; Matteo Renzi; e il Pd. Tre anni fa i Dem fecero en plein, indicando gli ad delle "sette": Descalzi restò all'Eni con l'appoggio di Gentiloni e l'opposizione di Renzi, che invece ottenne la conferma di Starace all'Enel e di Del Fante alle Poste. Stavolta il Pd va in ordine sparso: la partita è in mano a Dario Franceschini e Roberto Gualtieri. Con Nicola Zingaretti che si tiene a distanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

160

Valore in miliardi dei ricavi realizzati dalle "sette sorelle", le società partecipate dal Tesoro



**Claudio Descalzi (Eni)**  
Entrato nel gruppo Eni nel 1981 come ingegnere di giacimento. Dopo una lunga carriera interna al gruppo nell'aprile del 2014 è indicato dal governo Renzi per il ruolo di amministratore delegato. Un incarico confermato nel 2017 dal governo Gentiloni



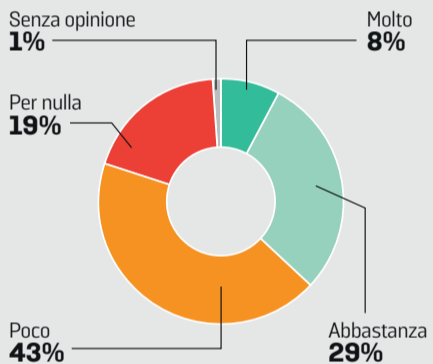
**Mauro Selveti**  
Ex amministratore delegato del Credito Valtellinese (ha lasciato dopo la richiesta di discontinuità da parte del Consiglio di amministrazione). È il nome su cui punta il M5S per guidare il Monte dei Paschi di Siena, prenderebbe il posto di Marco Morelli



**Roberta Neri (Enav)**  
Ha iniziato la sua carriera a Italsiel per poi passare ad Acea. È stata nominata alla guida dell'Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, con il governo Renzi. Poi confermata dal governo Gentiloni. È l'unica donna ai vertici delle aziende di Stato

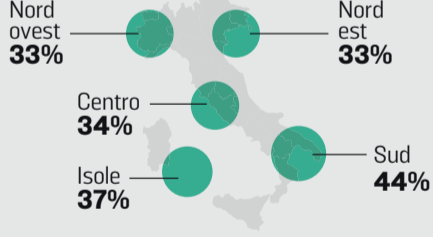
## IL BAROMETRO

**LEI IN CHE MISURA HA PAURA DI ESSERE CONTAGIATO DAL CORONAVIRUS?**



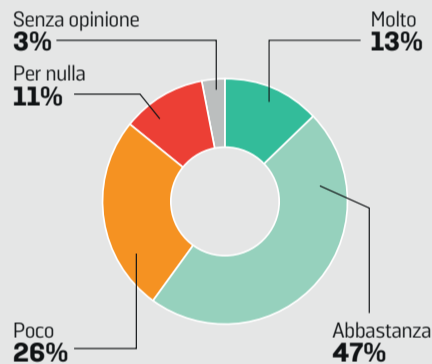
**2 Marzo** Molto + Abbastanza **37%**

**4 Febbraio** Molto + Abbastanza **24%**



FONTE: Istituto Piepoli

**QUANTO SI RITIENE SODDISFATTO DEL COMPORTAMENTO E DELLE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO?**

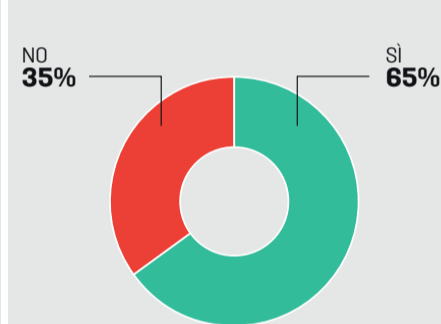


Molto + Abbastanza **60%**



FONTE: Istituto Piepoli

**LEI HA ADOTTATO O STA ADOTTANDO DEI COMPORTAMENTI PER PREVENIRE IL CONTAGIO? SE SI PUÒ INDICARE QUALI?**



L'Ego - Hub

## Il 37% degli italiani teme il contagio. Sei su 10 a favore delle misure di Conte

NICOLA PIEPOLI

Il fenomeno Coronavirus è diventato l'argomento dominante nella vita di questi ultimi giorni: il virus è in testa a tutti gli argomenti di cui si è parlato anche in famiglia, cosa che capita molto raramente per chi come noi è abituato a studiare l'opinione pubblica.

Poco più di metà delle donne e poco meno di metà degli uomini nell'ultima settimana ha visto il Coronavirus come l'archetipo dei propri pensieri individuali e di gruppo.

Dal sondaggio che abbiamo realizzato emerge che più di un terzo degli italiani ha paura di essere contagiato,

con punte notevoli nel Sud Italia.

Quanto all'azione del governo tuttora in corso la maggioranza condivide le misure via via approvate dal Governo Conte 2 e l'approvazione sale nettamente nelle aree del Paese che si sentono meno a rischio, cioè il Centro-Sud.

Ciò conferma di quanto affermava il giurista austriaco Hans Kelsen che sosteneva che, «principio primario di ogni costituzione, è la salute della gente» (*Salus populi suprema lex esto*).

La presenza del Coronavirus è un danno forte per l'economia e quindi per la vitalità del nostro Paese. Ma in que-

sta contingenza improvvisa e negativa l'opinione pubblica evidenzia che ci sono anche degli effetti positivi. Tre quarti degli intervistati pensa che la situazione dovuta alle misure restrittive abbia fatto riscoprire le basi della convivenza civile, cioè l'igiene e il comportamento sociale; due terzi vede positivamente l'ampliamento da parte delle aziende dell'utilizzo dello smart-working, peraltro consigliato dalle autorità; e sempre due terzi vede nell'avvento del Coronavirus un mezzo anomalo ma importante per diminuire i tassi di inquinamento delle nostre città. —

## Nota metodologica

Il sondaggio qui presentato è stato eseguito dall'Istituto Piepoli per *La Stampa* il 2 marzo 2020 con metodologia mista Cati-Cawi, su un campione di 505 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine (dai 18 anni in su), segmentato per sesso, età, ripartizioni geografiche e ampiezza centri proporzionalmente all'universo della popolazione italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA